RAPPORTO SUGLI ASILI INFANTILI DI CARITÀ LETTO NELLA...

Comitato medico degli Asili infantili, Amerigo Borgiotti

Estratto dal num. 278 del Giornale LA NAZIONE.

SIGNORI,

Se oltremodo solenne fu mai sempre una riunione che abbia per scopo il passare in rassegna i benefizi portati alle moltitudini dal civile patronato, ed il discuterne a scopo di miglioramento le modalità; se rallegra il cuore lo spettacolo delle classi sociali diverse, coordinate e cospiranti ad un fine umanitario; quanto maggiore dee apparirci la solennità e la letizia della odierna adunanza che ha per intendimento la educazione, o sviluppo fisico ed intellettuale dei fanciulli; di questo anello primo della società, coi quali, a detto di Salomone, va il mondo; tantochè senza tema di esagerazione può dirsi essere in essi personificato l'avvenire, e la *incognita* del problema che cerca di risolvere il secolo XIX! — Onorato tra voi

della rappresentanza del Comitato Sanitario degli Asili di carità, e più specialmente interprete dei miei colleghi *attivi*, ispettori e visitatori, vengo io pure a recare il contributo della comune esperienza ed osservazione; e ad intrattenervi sulle condizioni fisiche dei vostri protetti; le quali, per la mirabile reciprocanza che pose la mente creatrice tra lo spirito e la materia, e per la specialissima condizione dell' età dei ricoverati, non soltanto non possono disgiungersi dai fenomeni psichici e della vita morale ma ne formano quasi il preludio ed il substrato.

E tanto è incontestabile questo canone fondamentale medico-educativo, che il quarto Congresso pedagogico italiano che ebbe luogo qui in Firenze nel settembre del decorso anno, ampiamente lo illustrava e lo confermava; insistendosi sempre (nello svolgimento del suo programma) sulla necessità, e del *sistema materno* e delle cure da rivolgersi di preferenza, e per natural opportunità, al fisico sviluppamento dei fanciulli, onde possa realizzarsi il resultato della *mente sana in corpo sano.*

Siami qui lecito di lamentare che nel Congresso suddetto la Commissione visitatrice degli Asili nostri non compilasse il rapporto; motivandone la mancanza e sulla angustia del tempo e sulla necessità

di studi comparativi perchè resultassero più retti i giudizi. — Deplorabile lacuna fu questa, perchè su tale argomento lo scopo pratico del Congresso venne a mancare, e rimasero frustrate, per voi institutori e per noi medici, le speranze giustamente concepite di un autorevole giudizio sul passato, e di una guida e di un incoraggiamento per l'avvenire.

Interessa qui, oltre quello della sopracitata riunione, notare altri fatti, i quali sonosi verificati, dall'epoca del *maggio 1863* in cui vi fu diretto il *mio primo rapporto*, fino al giorno decorrente; e perchè nella storia della benefica istituzione non abbia da lamentarsi lacuna, e perchè possa determinarsi la esatta proporzione del loro comportarsi come causa ad effetto dello stato attuale degli Asili.

Prima di tutto, il Comitato Sanitario (voi stessi annuenti ed anzi in gentil modo plaudenti) si riorganizzava secondo i principii e le massime enunciate nella Relazione medica « di costituirlo cioè *responsabile* verso la Vostra rappresentanza generale ma pur dalla medesima indipendente. » — Creavansi in modo omologo al vostro li Ispettori, eliminandosi al possibile le cause di malintesi o di suscettibilità, pur troppo inerenti all'umana natura.

Determinavansi i veri e naturali rapporti tra il Comitato vostro di Rappresentanza e quello Medico; onde opportuna, incessante ed ascoltata ne giungesse la voce tra Voi, senza che neppure vi fosse apparenza di reciproca pressione: — Tutti gli atti concernenti argomenti igienico-sanitari, a correspettivo discarico, si deliberava vi sarebbero partecipati, e pubblicati indi a nostra iniziativa.

Considerando la duplice opera caritativa dei Farmacisti, i quali possono essere benefici e con la persona e con il materiale soccorso di medicinali, si lasciava la *presentazione* dei medesimi a Voi, riconoscendoli di diritto ed a tutti gli effetti nostri Socî; e con la presenza di un Ispettore Farmacista nel Consiglio si rendeva a questi benemeriti confratelli nostri la dovuta importanza, e se ne faceva l'azione più utile e più spedita.

Colla distinzione dei diritti di *proposta* e di *scelta*, si componeva pure in modo giusto e decoroso lo invio dei fanciulli, che la filantropica Società degli Ospizii Marini trasporta ai bagni di Viareggio.

Con una piccola quota proporzionale di contributo provvedevasi infine ai bisogni del nostro Comitato, senza che a Voi altro rimanesse che concederci l'ospitalità nei locali degli Asili in occasione delle

adunanze. — E già buoni frutti incominciano a scaturire dal novello ordinamento, per la maggior compattezza ed omogeneità di *ispezione* e d'*azione* nell' opera comune di beneficenza e di sanità; e sempre se ne attendono dei maggiori ora che l'elemento dei più giovani colleghi viene a rinvigorire e rinsanguinare le file dei medici addetti alla opera umanitaria.

Pur troppo anco quest' anno la morte mieteva nell'ordine nostro uno[1] dei Nestori della istituzione, perchè instancabile ed indefesso vi si ascrisse fino dalla sua origine nel 1833, e nonostante la grave età di anni 68 volle perdurarvi anche negli ultimi giorni, tra i *membri attivi*.

Potrei risparmiare altre parole, imperocchè alla mente di ognuno di noi ricorre spontaneo e venerato il nome del dottor Paolo Contrucci di Lucca; del discepolo ed amico di Tommasini; del più popolare forse e del più caritativo, del più modesto e del meno ambizioso di onori tra gli

[1] Abbiamo in quest' ultimi mesi a deplorare anco la perdita del dottor cav. Francesco Luciani, esso pure tra i *primi* medici che si accinsero a soccorrere i fanciulli degli asili; ed inoltre benemerito promotore della Società di mutuo soccorso tra i medici, chirurghi e farmacisti della provincie toscana.

esercenti l'arte salutare in Firenze (sua patria elettiva); dove fin dal 1819 tutti avevano appreso a riconoscerlo nel mentre dall'alba a notte avanzata accudiva frettoloso al disimpegno dell'arte sua. E condegna fu invero la fine di questo collega pio ed operoso, imperocchè il 25 del marzo prossimo passato vegliava al letto dei poveri nella parrocchia di San Lorenzo, alle 11 antimeridiane del successivo di 27 lo aveva già spento la violenza di una polmonite contratta nel rigore della stagione freddo-umida, affrontata per amore dei suoi simili con sublime noncuranza di sè stesso.

Valga ai fanciulli degli Asili vostri ed a noi questa semplice commemorazione, per accrescere il tesoro delle memorie, in cui l'animo si riconforta con lo esempio di modeste ed evangeliche tradizioni.

Durante il periodo sopraccennato, le pubblicazioni, dell'opera sulla *Educazione popolana* del dottor Gio. Angelo Franceschi, il quale ardente di carità e con penna maestra ha svolto questo tema vitale per la società; e del *Manuale igienico per la scuola* (importantissimo nello scopo quanto modesto nel titolo) dello Ispettore professor Pietro Stefanelli, sono venute ad aggiungersi alla illustre serie italiana di omologhi scritti degli abati Aporti, Ber-

nardi, Lambruschini, di Pietro Giordani, del dottor Andrea Bianchi e del professor Giuseppe Sacchi, e ad illustrare opportunamente, ai rispetti morali e fisici, la istituzione dell'Asilo; e con mirabile concordanza e gentile considerazione hanno data splendida conferma agli intendimenti ed ai consigli che i medici secondo il loro istituto vi rivolsero.

La savissima e tanto desiderata istituzione di scuole elementari municipali maschili e femminili, recentemente verificatasi, è venuta a rallegrar tutti noi, che si temeva, nell'atto del licenziamento dei fanciulli dagli Asili, di veder perduto il frutto fisico e morale con tanta industre pazienza acquistato; e più lieti saremmo se oltre la istruzione dell'animo fosse ivi amministrato qualche rudimento d'arti e mestieri.

Ultimo fatto verificatosi, fu l'apertura dell'Asilo maschile e femminile Vittorio Emanuele, del quale e per la ubicazione e per l'ampiezza, ebbi già a preconizzarci ottimi resultati; ma che disgraziatamente sparirà per le esigenze di fabbricazione del nuovo quartiere della Mattonaia: — Francamente anguro, o signori, che la soppressione dell'attiguo Convento schinda ai figli del popolo nuovo e più completo locale; nel qual caso registriamo la vostra gentile promessa di provocare tempestiva-

mente anco i medici responsi, per farne, conciliabilmente alle ragioni economiche, tesoro nelle nuove costruzioni.

Come lo ha potuto lo egregio dottor Cottica per gli Asili di Ferrara e come mi augurava nel 1863, avrei pur io desiderato di documentare col rigoroso argomento e con la ineluttabile eloquenza delle cifre le deduzioni che sto oggi per annunziare; ma la adozione del *registro degli assenti per malattia* non essendosi anco generalizzata, sull'esempio di quanto veniva adottato nell'Asilo Vittorio Emanuele (sezione maschi), mi è convenuto trarre colla premurosa guida delle signore Direttrici e Maestre i dati i più approssimativi dai *libri d'appello*; i quali contenendo gli elementi statistici alla rinfusa sebbene nell'ordine naturale, e variabili per le progressive ammissioni e per le mancanze non giustificate, mal servono allo scopo di esatti giudizi comparativi.

Ed a proposito di questo Registro di malati, il quale contiene il *cognome* e l'*età* del fanciullo, il giorno del di lui assentarsi, la *malattia* denunziata, e l'*epoca di riammissione*, proporrei che vi si aggiungesse la colonna dei *recidivi*, il che darebbe valore alla statistica delle infermità e ne menomerebbe l' apparenza alcune volte sconfortante.

Quanto alla esatta cifra della mortalità, confrontata con quella dei fancinlli della età stessa non ricovrati negli Asili, non arriveremo mai a constatarla *rigorosamente* finchè, per mezzo dei Ruoli dello stato civile e della istituzione dei Medici comunali, il Municipio non si intenda seco noi e ci coadiuvi.

Nè meno importante riuscirebbe l' attenersi nelle ammissioni al concetto primigenio dell' abate Aporti, il quale voleva soltanto accolti per istituto i *poverissimi*, cioè i figli delle vedove, quelli dei coniugi carichi di numerosa figliuolanza ammassati in angusti e malsani abituri, e degli infermicci ed inabili a lungo travaglio. Che se quella, così eloquentemente chiamata da Cicerone, *carità dell' uman genere*, impedisca la rigorosa applicazione di questo principio, occorrerebbe inscrivere in distinto registro i figli della detta classe, ed in altro quelli della men povera; e così vedrebbesi emergere la causa di nna apparente contraddizione che sembra paradossale; cioè che sullo incominciare la vita comune dell' Asilo i più squallidi fanciulli si rinvigoriscono, e scoloransi invece e si fanno per un certo tempo men vivaci i più floridi ricoverati.

Avvertiva fino dal 1850 il Thiers nel suo splendido rapporto a nome della Com-

missione di pubblica assistenza e previdenza della Senna: « In materia di beneficienza è d'uopo ammettere il concorso » di tutte le forze... e per mezzo di questo zelo comune, individuo e collettizio, » premuroso ed universale, di tutto quello » che *vuole* e *può* il bene; operando ciascuno » secondo i suoi impulsi ed i suoi gusti, il » bene giunge ad effettuarsi; » ed indi a non molto apprendevamo dal nostro Giordani: — « Che il salutifero intendimento di una » scuola umana ed amabile, e di un abito » di nettezza e d'ordine, può solamente » effettuarsi da persone che a molto senno » aggiungano molto amore: » in conseguenza di ciò facciam voti perchè venga, ad uso delle signore Direttrici e Maestre, compilato un *Manuale di massime di igiene popolare* (il cui insegnamento nei nostri istituti educativi municipali riesce ancora un desiderio od una speranza); prontuario applicabile alla Scuola; e col mezzo del quale e dello *intelletto d'amore* che anima la donna, diverrebbero desse le più valevoli coadiutrici al Comitato Sanitario, la di cui opera è essenzialmente *preventiva* più che curativa, e la di cui presenza si verifica in modo interrotto e saltuario.

Campo di osservazione, comune alla ispezione amministrativo-disciplinare ed

alla sanitaria, suggeriva saviamente il dottore Cocbin, dovere essere anco ogni circostanza, che può agire direttamente sul sistema nervoso o sul muscolare dei fanciulli, che può impressionare la loro sensibilità ed eccitarla troppo vivamente o spegnerla ed intorpidirla; l'abito esterno pure può e deve essere oggetto di sapiente e proficuo studio; ed il rapporto tra i progressi e le modificazioni accadute nelle attitudini intellettuali e nelle disposizioni morali per l'effetto della educazione, non dee andare disgiunto dalla valutazione del rapporto di tali progressi coi cambiamenti che hanno potuto verificarsi nella organica conformazione, specialmente delle ossa del cranio; e nella costituzione individuale o *temperamento.*

In una parola, la *Fisiognomia* e la *Patognomia*, scevre dagli errori, dalle stravaganze, dal ciarlatanesimo, e filosoficamente intese ed applicate come ci erudiva già il Dottor Polli e recentemente l'accuratissimo dottor Pensa, ponno rendere segnalati servigi alla scienza ed alla società, e pesar molto sull'avvenire dei fanciulli, il di cui *vero peccato originale* in una gran parte d'Italia potrebbe dirsi la scrofola.

A tale effetto, l'ora la più opportuna alla visita medica è senza dubbio quella

della ricreazione; manifestandosi allora senza freno od equivoco di sorta le tendenze tutte fisiche e morali dei piccoli ricoverati.

Lasciando a parte, non come *oziosa*, ma come *economicamente inopportuna*, la questione *qualitativa* dell' alimentazione, e perciò evitando di pronunziarsi sulla *esclusività* o no dell' alimento vegetale voluto dallo inglese dottor Lumbe; il che al solito non può determinarsi in modo assoluto ed astratto, ma sivvero in rapporto alle abitudini delle famiglie da cui provengono i fanciulli degli Asili; dobbiamo però notare come nella stagione di estate sia poco lodevole l'uso di un sol pasto, e meglio convenisse avvicinarsi all'abitudine che leggiamo essersi adottata negli Asili di Lombardia; cioè di ripartire la refezione tra le ore, delle 10 ant. e delle 1 e delle 4 pom.

Dallo esame comparativo dello stato generale dei fanciulli raccolti negli Asili più infelici per materiale ubicazione e costruzione (San Lorenzo e Santa Monaca), con quello delli addetti alle sale del *Vittorio Emanuele*, ricco di aria e di luce, e privo soltanto di piazzale per la ricreazione; resulta maggiore in quest' ultimo la frequenza di malattie.

Ivi i fanciulli d' ambo i sessi, dall' a-

vanzar della primavera in poi offrirono evidentemente aspetto men florido, in conferma, se occorresse, dell'antico ammaestramento sulla *necessità dell'esercizio all'aria aperta*, alla mancanza del quale non si rimedia nemmanco con lo ingegnoso espediente dei frequenti traslocamenti da una sala all'altra, e dello esercizio del marciare.

Nè, sembra a me, siavi luogo ad equivocare sulla causa, ove si rifletta che la inondazione del novembre ultimo, infestissima alle abitazioni dei miserabili, ben poco o niente danneggiò nel quartiere Santa Croce, dal quale appunto provengono i bambini del summentovato *Asilo Vittorio Emanuele*.

L'insieme della popolazione degli Asili, cumulativamente valutata, è piuttosto soddisfacente, e nelle femmine più che nei maschi manifesta la benefica azione della vita disciplinata; desse inoltre si avvantaggiano più regolarmente in vigoria col crescere della età.

Le malattie predominanti sono state, oltre le diverse forme della scrofola, gli esantemi acuti e le oftalmie nel 1864; le Pertossi (evidentemente contagiose) il grippe e le malattie dell'apparato oculare, purance in questo primo semestre del 1865. Quanto alle oftalmie vidersi un poco più

frequenti nelle femmine che nei maschi; e rispetto a quelle verificatesi nell'asilo di San Lorenzo (il quale è notorio essere il meno luminoso e nella pluralità delle stanze rischiararsi per luce mediata traverso un cortile) propendo io pure coi miei Colleghi a ritenere come *concausa* il passaggio brusco dalle stanze semioscure, al verone che tiene luogo di piazzale per la ricreazione.

Ad onta delle difficoltà più sopra accennate, dal complessivo movimento del personale si deduce, come nei diversi Asili tra 900 fanciulli circa, le morti hanno oscillato dal 2 al 3 e mezzo per cento, metà delle quali avvennero per acute malattie; ed al solito è questo un resultato confortante in paragone della comune mortalità.

Venendo ora ai rimedi adoperati nel vostro istituto, che possono per noi riepilogarsi nell'olio di fegato di Merluzzo e nella tintura di marte solubile, alternati o combinati; non che nell'acqua di Teda (per uso interno nelle diarree, nelle eruzioni aftose, e nella gengivite scorbutica; ed in lozioni nelle impetiggini e negli erpeti scrofolosi sì del capellizio che delle labbra) vorremmo tra gli agenti terapeutici annoverati non infrequentemente il *vino* e la *musculina cruda:* e proporrem-

mo lo esperimento dell' olio di canapa sativa e di quello fosforato negli induramenti glandulari. — Nè è qui lecito di passar sotto silenzio il bagno.

Non *moda* irragionevole od esagerata, ma rigorosa esperienza rende incontestabili oggi, o signori, i benefizi della idroterapia semplice e medicata, specialmente allo intento di invigorire ed afforzare le azioni nerveo-muscolari.

Vero è che il veders in quest' anno, immuni la fanciulline dalle leucorree, e men frequenti nei maschi le oftalmie catarrali che susseguivano alle bagnature, potrebbe ingenerare una pericolosa illusione contraria all'uso del bagno; ma di questa apparente anomalia aveste spiegazioni in altro rapporto, e l'osservazione vostra pur vi addimostrava che il danno consistesse nel modo di trasporto dei piccoli bagnanti, e nel loro accumulamento avanti e dopo le immersioni; sicchè ne andavano frustrate le cure intelligenti ed assidue del personale direttivo-pedagogico degli asili, e la illuminata carità della tecnica direzione dello Stabilimento che li ospitava.

Persuasi di queste verità, i medici vi hanno fino dal 1835 raccomandato per mezzo dei loro relatori, e continueranno ad insistere finchè propizia fortuna non vi

permetta di attuarla, la creazione di un Balneario, che, fabbricato *a Stella*, usar si potrebbe in comune pei bisogni di tutti gli asili; ed essendo cosa vostra, e con la coadiuvazione sanitaria, potrebbe rendervi in qualsiasi tempo dell'anno servigi segnalati.

Per terminarla coi Bagni, ed adempiendo a un debito di gratitudine, osserverò come il vantaggio della bagnatura a Viareggio sia stato notevolissimo, specialmente in due casi uno di maschio e l'altro di femmina, nei quali la scrofola aveva portati anco sulle parti molli e nei tessuti ossei i suoi più terribili guasti.

Su questo rapporto pure non possono, come vorrebbe il Regolamento, istituirsi dei confronti, perchè rimane irresoluto il problema « se, dovendo inviare così scarso numero d'infermi al mare, convenga meglio prescegliere coloro per cui questo terapeutico compenso, sarebbe come dir si suole *ultima ratio*, o sivvero quelli i quali avendo incipienti le manifestazioni della devastatrice Diatesi, od essendo convalescenti ed ipotrofici ed idroemici per altre malattie, più probabilmente dal soggiorno alla marina ricovererebbero completa la sanità. »

Da storico imparziale noterò, come le scelte di questi due ultimi anni siano state

fatte in *egual proporzione* tra le *due* categorie di cui ho tenuto parola: anco per contentare le aspirazioni popolari, e più particolarmente dei genitori dei piccoli pensionari.

Di consigli particolareggiati, ci resta a darvene uno solo relativo all' Asilo femminile di Santa Caterina, nel quale li attigui magazzini del sale ci sembrarono causa non ultima di malsania.—Ivi la prima Classe ha umida ed ottusa la sala di lezione, ed un pavimento a verniciatura lo crederemmo indispensabile.

Ristrettissimo posto hanno le piccole bambine per la ricreazione nell' inverno: troppo meridionale è il luogo di passeggio per le maggiori di età nell' estate, specialmente se si consideri che nella prima ora pomeridiana ha luogo la ricreazione.

Non possiamo terminare senza una parola di elogio per questo nuovo Asilo di via Montebello, destinatovi con sapiente intendimento dalla benemerita Società edificatrice nel locale di sua proprietà; e che vi siete dati premura di mostrarci non appena ne giungeste al possesso. La sua ubicazione a ponente, la dispozione in lungo rettangolo, la situazione delle sale, vastissime, luminose, aereate, tra il grandioso corridore coperto ed il piazzale a ghiaia ed ombreggiato di acacie; il compenso di

sportelli mobili situati all'altezza di un metro e 40 centimetri circa nelle vetrate esterne per introdurre aria pura e rinnuovata; costituiscono di esso Asilo un modello; e non è troppo presumere augurando dal di lui uso i più soddisfacenti resultati. — Rimarrà soltanto a studiarsi per l'inverno il modo più opportuno di riscaldamento artificiale. —

Compiuta così questa quasi biennale rivista igienico-sanitaria, non mi resta che confermarvi, o signori, lo amore vivissimo che anima il Comitato in nome del quale vi intrattenni, per una Istituzione talmente *umanitaria* che basterebbe dessa sola a differenziarci dalla vantata civiltà degli antichi Greci e dei Romani, i quali, secondo racconta Dionisio d'Alicarnasso, esponevano od *uccidevano* quei figli stessi, della miseria e della malattia, che *per forze riunite*, ci ponghiamo in oggi a dovere ed a gloria di riabilitare fisicamente e moralmente; e così facendo, rendesi, se non erro, l'omaggio il più splendido alla *vera libertà*, la quale al dire del Colletta: « procede non per salti ma per gradi di civiltà, ed è saggio chi spiana il cammino ai progressi, non quegli che spinge la Società verso un bene ideale cui non sono uguali le concezioni della mente, i desiderii del cuore e gli abiti della vita »; il

qual giudizio mirabilmente consuona col detto del Divino Poeta:

« . . . . Le cose tutte quante
Hann' ordine tra loro, e questo è forma
Che l'universo a Dio fa somigliante. »

Firenze, 1 luglio 1865.

Dott. AMERIGO BORGIOTTI.

(Approvato all' unanimità nell' Adunanza del Comitato medico degli Asili infantili 2 luglio 1865).